

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 1999  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 153  
SPEZIE IN ABBON POST 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 682/96 - FILIALE DI ROMA



## «Welfare senza strappi né tabù»

D'Alema non torna indietro sulle pensioni. E dal sindacato arriva ancora un no  
*L'opposizione: questo governo non ha più la maggioranza. Ciampi invoca le riforme*

IL DIBATTITO

### RILANCIARE RIFORME E ALLEANZA ECCO LE NOSTRE NUOVE SFIDE

LUIGI BERLINGUER

Nell'articolo su *L'Unità* Oliviero Diliberto ha parlato molto chiaro, ha detto pane e vino al vino. È vero: «Dobbiamo rappresentare gli interessi della sinistra e ricordarci che siamo nel governo. Non possiamo stare un po' dentro e un po' fuori». La riflessione in corso parte da un brutto risultato elettorale, soprattutto quello del 27 giugno. Più preoccupante di quello delle elezioni europee. Certamente abbiamo sbagliato in più



di un aspetto amministrativo, dove le cose non sono andate bene; ma in quell'insuccesso c'è anche una ragione più profonda, e sarà bene che continuiamo a rifletterci. Uno dei temi essenziali è il rapporto fra sinistra e governo, correttamente posto con energia da Diliberto: noi non possiamo sfuggire alla nostra responsabilità storica. La sinistra è stata investita dal vo-

SEGUÈ A PAGINA 5

ROMA A settembre, in vista della prossima legge Finanziaria, si parlerà anche di pensioni. Cgil, Cisl e Uil non vogliono ma il presidente del Consiglio Massimo D'Alema ha scelto e lo ha annunciato oggi alla Camera dei deputati: senza strappi, ma anche senza tabù, affronterà la riforma del welfare state, previdenza compresa. Il metodo sarà quello della concertazione con le parti sociali. L'obiettivo: quello di riequilibrare (non tagliare) la spesa sociale. Ma per farlo, evidentemente, non si può non affrontare il nodo delle pensioni su cui i sindacati non intendono confrontarsi prima del 2001. Lo hanno detto ancora una volta il leader della Cgil, Sergio Cofferati (sulla cui linea si è espresso tutto il Direttivo confederale riunitosi ieri), e quello della Cisl, Sergio D'Antoni. Non è diversa la posizione della Uil di Pietro Larizza. Per ora si è alle scaramucce, ma a settembre lo scontro potrebbe davvero esserci.

ALVARO CIARNELLI MONTEFORTE  
ALLE PAGINE 2 e 3

LE CITAZIONI

### MA ZADIG È MEGLIO DI ABBONDIO E CHISCIOTTE

BRUNO GRAVAGNUOLO

Don Chisciotte. Don Abbondio. Detta al modo di Hegel, la scelta di queste due figure, nel discorso di D'Alema alla Camera, corrisponde a una irrisolta dialettica «servo-padrone». Il nobile della Mancia è il padrone infelice, nostalgico di un mondo feudale che non c'è più. Che marcia lancia in resta contro mulini operosi trasfigurati a giganti. Sancho gli dice: Bada son Mulini! Ma lui niente. Quel che conta è il volere astratto. Sta lì la nobiltà del signore, avulso ormai dal concreto. Il curato del lago di Como invece è un servo che non può mai diventare padrone del mondo circostante. Non s'ha da fare quel matrimonio. E lui non lo fa. Conta il volere concreto del

SEGUÈ A PAGINA 3

## Berlusconi di nuovo davanti ai magistrati Giudice unico: il Senato dice sì, ma è scontro con il Polo

IL CASO

### Documenti Br in fabbriche di tutta Italia

ROMA Le Br hanno diffuso ieri, spedite con posta celere da Napoli, cinque copie della rivendicazione del delitto D'Antona, in cinque fabbriche di tutta Italia. I documenti sono stati ritrovati alla Fiat di Torino, all'Ansaldo di Legnano, negli stabilimenti Zanussi di Pordenone e Treviso e alla Nuovo Pignone di Firenze. I sindacati hanno stigmatizzato l'accaduto.

CIPRIANI SGHERRI  
A PAGINA 8

ROMA Nuovo invito a comparire per Silvio Berlusconi. Dopo la lunga deposizione spontanea rilasciata dal leader dell'opposizione ai magistrati milanesi non più tardi di quindici giorni fa, il pool di Mani Pulite chiede ora di poter interrogare il Cavaliere il 12 luglio prossimo nell'ambito dell'inchiesta avviata sul Lodo-Mondadori. Nel frattempo il Senato ha approvato il decreto legislativo sul giudice unico di primo grado. Con i voti della maggioranza è passato anche l'emendamento a prima firma di Giovanni Russo (Dc) che prevede l'incompatibilità tra Gip e Gup per i procedimenti nei quali l'udienza preliminare alla data del 2 giugno era ancora in corso. Il provvedimento aveva suscitato non poche polemiche tra maggioranza e opposizione.

CANETTI CAPRILLI  
A PAGINA 4

IL FATTO

### Il funzionario collaborava con l'Antimafia



ALLE PAGINE 10 e 11

ANDRIOLO

L'ANALISI

### LA LEZIONE DI VENTI ANNI

VINCENZO VASILE

Caldo, caldo, caldo. Sarà un caso, ma c'è sempre caldo a Palermo quando la mafia colpisce un bersaglio eccellente. L'altra sera, dopo mesi di pax mafiosa, è stata la volta di

SEGUÈ A PAGINA 11

IN PRIMO PIANO

## I Nas: al Policlinico scenario incredibile La ministra Bindi: no al commissario



ROMA Lo scenario che i carabinieri e la polizia giudiziaria hanno trovato al Policlinico è stato definito «incredibile». Anche nelle tre sale operatorie del secondo piano polvere e ruggine ovunque e provette con sangue dei bimbi appena nati «appoggiate» sui davanzali. I carabinieri del Nas si sono limitati a ordinare una pulizia straordinaria perché erano previsti alcuni interventi di parto cesareo molto urgenti. Intervista alla ministra Bindi: no al commissario.

MORELLI

A PAGINA 9

L'ARTICOLO

## COSÌ È MEGLIO CHIUDERE

MONICA BETTONI

Il caso del Policlinico di Roma Umberto I non si deve e non si può considerare più come un'evenienza possibile, anche se infausta, nel percorso della sanità pubblica verso la ricerca della salute. Ovunque possono accadere casi che, seppure gravi, risultano poi a un'analisi più approfondita inevitabili. Qui, però, siamo di fronte a una ripetitività che non può più giustificarsi ricercando responsabilità cliniche o appellandosi alla casistica internazionale delle infezioni ospedaliere... È un fatto estremamente grave e lo è da un punto di vista organizzativo-gestionale. Ma non per scarsa preparazione dei vertici della struttura, che anzi hanno finora fatto fronte a mille vicissitudini in cui altri sarebbero sicuramente annegati. Certo, sono necessarie al momento soluzioni immediate e provvedimenti straordinari, tali da arginare il fatto contingente in sé ed evitare che si ripetano casi come questo se non peggiori. Ma sotto accusa non è solo l'Umberto I di Roma, bensì tutte le strutture di questo tipo: i Policlinici universitari. E soprattutto quella gestione diretta.

SEGUÈ A PAGINA 10

## Scioperi, settimana nera per i trasporti Domani i treni, poi aerei e bus. Treu: «Stiamo facendo il possibile»

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

### Legati a un filo

I «Corriere» di ieri riportava in fila indiana, con annessa la fotina del relativo leader, la lista aggiornata degli undici partiti della maggioranza. Per ragioni di equanimità, il «Corriere» ha giustamente voluto dare pari spazio a ciascuno degli undici. Ma per ragioni di formato, è stante il numero esorbitante dei soggetti in questione, questo spazio era minimo, e l'effetto era identico a quello di certe pagine di necrologi sui quotidiani di provincia: «Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, è mancato...». Non dovrei dirvi, per ragioni umanitarie, quale degli undici pareva più prossimo al trapasso. Resta il fatto che la foto di Buttiglione, che come certi pannolini assorbenti aveva il doppio velo (quello di una stampa male inchiostrata si aggiungeva a quello suo naturale), induceva senz'altro al cordoglio: e lo diciamo, sia chiaro, solo perché siamo certi di allungare fino ai prossimi venti governi l'operosa esistenza del professore. Comunque sia, la sola vista di quella pagina dovrebbe bastare a convincere le undici vittime che è urgente, anzi igienico, autoridurre il loro numero. Avrebbero più spazio in pagina, e le loro foto acquisterebbero, seppure timidamente, un soffio di vita.

A PAGINA 15

ROMA Comincia oggi una settimana assai difficile per chi dovrà viaggiare o spostarsi in città, con una raffica di scioperi che interesserà autobus, treni, aerei e anche autotrasporti. Si va dallo sciopero nazionale di 24 ore (dalle 21 di domani fino alla stessa ora di venerdì) dei ferrovieri, al blocco di 4 ore (domenica) di piloti e assistenti di volo della Meridiana. Giovedì 15 aerei fermi per lo sciopero nazionale di 4 ore di tutto il personale Enav, proclamato con differenti modalità dalle varie organizzazioni sindacali. Il ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, si è mostrato fiducioso: «Stiamo lavorando per prevenire il più possibile gli scioperi nei trasporti. Finora abbiamo operato con l'applicazione del mattino per le regole che ha dato risultati positivi».

BIONDI  
A PAGINA 15

VOCI IN VIAGGIO  
  
**Sainkho**  
Il cd con il libro "Storie dal Golfo del Siam"  
In edicola a 18.000 lire  
L'Unità Multimedia

ROMA Alta tensione tra Italia e Turchia sul caso Ocalan. Mentre il presidente del Consiglio D'Alema chiede al governo della Turchia di non procedere all'esecuzione del leader curdo, il premier turco Bulent Ecevit gli risponde indirettamente accusando il governo italiano di eccessiva tolleranza verso il Pkk. I terroristi, ha aggiunto Ecevit alludendo al rifiuto delle autorità italiane di concedere l'inverno scorso l'estradizione di Ocalan durante il suo breve soggiorno a Roma, «potrebbero essersi sentiti incoraggiati dalla tolleranza dell'Italia». Immediata la replica del governo italiano: su istruzioni del ministro degli Esteri, Lamberto Dini, il segretario generale della Farnesina ha convocato, per questa mattina, l'ambasciatore di Turchia a Roma, Necati Utkan.

BERTINETTO  
A PAGINA 12

IL CASO

### 1948, QUANDO I DOLLARI PER I REDUCI FURONO «NASCOSTI» DA DE GASPERI

GIORGIO FRASCA POLARA

Questa è la storia di un colossale bidone tirato nel '48 dal quinto governo centrista di Alcide De Gasperi a trentatremila soldati italiani fatti prigionieri dagli alleati dopo l'8 settembre '43. Questi soldati si erano rifiutati di aderire alla Repubblica sociale italiana e quindi finirono nei campi di lavoro gestiti dagli americani. Vennero pagati solo per un terzo del dovuto, il resto fu versato dagli Usa in un «fondo per i prigionieri». Ebbene, quei soldi sono stati consegnati all'Italia ma lo Stato italiano (semmai l'erario li ha davvero incamerati) non li ha mai restituiti ai diretti interessati. La vicenda viene rivelata da una interrogazione che il cristiano-sociale Mimmo Lucà, vicepresidente dei deputati Ds, ha rivolto al ministro del Tesoro con il dichiarato scopo di (cercare di) ottenere che il maltolto sia finalmente restituito agli aventi diritto o, nella maggioranza dei casi, ai loro eredi. Cominciamo dunque dall'inizio di questa storia.

SEGUÈ A PAGINA 2

